

“LIBERTA’ E’ PARTECIPAZIONE”

*Intervento di Rino Spedicato a conclusione della
Scuola Biennale di Formazione Sociale e Politica “Don Tonino Bello”*

Nell’aprire i lavori di questo convegno-studi non nascondo un senso di gioia che coinvolge la mia persona e ritengo tutti gli associati e gli amici di Retinopera.

Si conclude quest’oggi un’esperienza molto significativa: la Scuola di Formazione Sociale e Politica intitolata a Don Tonino Bello, il Vescovo della Pace dalle radici salentine e dal cuore universale.

Durante questa esperienza itinerante che ha toccato ben 6 Comuni della ns. Provincia: San Pancrazio Salentino, San Vito dei Normanni, Cellino San Marco, Mesagne, Brindisi ed Ostini, abbiamo svolto circa 50 incontri ed abbiamo trattato vari argomenti fra i quali ne segnalo alcuni:

I fondamenti dell’impegno sociale e politico con particolare riferimento agli strumenti di partecipazione alla vita pubblica, alle forme di promozione della solidarietà e della pace; i grandi temi della famiglia, dell’ambiente, dell’urbanistica, del bilancio comunale partecipato e delle politiche sociali e del lavoro, oltre al grande tema della Costituzione italiana, testo base della nostra convivenza civile che è stato approfondito nei vari seminari itineranti perché si ritiene fondamentale per la vita democratica una costante “educazione costituzionale” dei cittadini, in particolare per i più giovani, al fine di allargare l’orizzonte democratico e la cultura della responsabilità civica e della legalità.

La nostra Scuola di Formazione Politica ha elaborato, inoltre, alcuni progetti presentati a varie istituzioni per i quali si attendono risposte concrete:

- “*Giovaninopera*” in collaborazione con l’Ufficio Diocesano per il Progetto Policoro”;
- “*Democrazia e Pace ... in Comune*” (Percorsi di cittadinanza attiva, politiche giovanili ed educazione alla pace);
- “*Senza partecipazione non c’è democrazia*”.

A questo percorso hanno collaborato diversi relatori scelti non per la casacca che indossavano ma per le loro idee, la loro sensibilità e le loro competenze.

A loro va il nostro più sentito grazie e la nostra amicizia.

In questo percorso, inoltre, ci sono stati d’aiuto autentici maestri e testimoni:

Don Sturzo, Don Milani, Aldo Moro, Dossetti e La Pira, perché il loro insegnamento può rendere coraggiosa la politica nella sua tensione ad organizzare la speranza e a dare risposte concrete alle “attese della povera gente” e a quelle dei giovani, a fronte di un panorama politico ricco di tragiche inerzie, omissioni e degenerazioni.

A questo servono i maestri-testimoni: a costringerci a guardare dentro di noi per tirare fuori originalità, libertà, passione, ingegno, profezia e partecipazione.

A tal proposito mi tornano alla mente due espressioni molto significative di Alessandro Manzoni e di Don Luigi Sturzo.

Manzoni diceva: “La politica senza storia è come un cieco che cammina senza guida”;

Sturzo affermava: “Se non si avverte il senso del divino in politica tutto si deturpa; la politica allora degenera in mero arricchimento e corsa al potere”.

Ormai l’esperienza della nostra Scuola di Formazione Politica volge al termine.

Sono stati due anni intensi ma particolarmente arricchenti.

Ci auguriamo che questo terreno arato ed amato possa far sviluppare la pianta della vocazione politica e possa stimolare tra la gente la passione per la partecipazione alla vita pubblica e al destino delle nostre comunità.

Il momento che viviamo ci sprona all’esercizio del discernimento dei “segni dei tempi”, ci impone di partecipare, di osare e di avere coraggio.

Don Tonino amava tenere frequenti incontri con gli operatori politici.

Li sollecitava a riscoprire il fine ultimo della politica: il bene comune.

Li supplicava ad adoperarsi perché potessero migliorare “la qualità della vita delle nostre città”.

I problemi della disoccupazione, dell’emarginazione, delle disuguaglianze, della legalità hanno bisogno di trovare una politica “vera”, nella misura in cui diventa scelta ed espressione di una progettualità competente ed esigente.

Certamente il sistema politico è malato, la crisi della politica è grave, la democrazia risente negativamente di questo grigio panorama politico-culturale.

Questo stato di cose ha portato a ritenere la politica una cosa sporca.

Molti cittadini si “disimpegnano dall’agone politico e amano rifugiarsi nell’esercizio sociale” o nel privato più individualistico.

A costoro, e particolarmente ai cattolici, don Tonino diceva:

“L’impegno sociale è una cosa buona, però il credente deve anche esprimere questa valenza di impegno sul crinale scosceso ed arduo della vita politica”.

Ecco perché, secondo don Tonino, “è un delitto lasciare la politica agli avventurieri. E’ un sacrilegio relegarla nelle mani di incompetenti che non studiano le leggi e che non vanno in fondo ai problemi (della gente)”.

Parole scomode che ci interpellano e ci invitano ad osare e a “sporcarci le mani” nei cantieri sempre aperti delle nostre comunità cittadine.

E' il modo migliore per vivere concretamente la Costituzione italiana e per preservare la giovane democrazia italiana dai rischi sempre in agguato di involuzione.

Termina qui la mia introduzione.

Passo la parola e il "testimone" a Don Cosimo Posi che questa sera darà l'annuncio della nascita, nei prossimi mesi, della Scuola Diocesana di Formazione all'impegno sociale e politico.

A lui e ai suoi collaboratori gli auguri più sinceri di buon lavoro.

L'attività di Retinopera continuerà su internet e nella città dell'uomo sviluppando quelle tematiche e quelle sensibilità che sono state approfondite durante gli incontri di formazione, con lo stesso entusiasmo di sette anni fa, quando si decise di dar vita all'esperienza di "Retinopera Salento".

"Maria, donna di parte" ci aiuti in questo nostro cammino.

Rino Spedicato

San Pancrazio Salentino, lì 17 maggio 2008